

SARNO

Consorzio, sbloccati i pagamenti

Il commissario Setaro prepara un piano di rientro arretrati per 168 dipendenti

Sarno. Sbloccati i pagamenti per centosessantotto dipendenti, tra impiegati e operai inseriti nei quadri delle maestranze, del Consorzio di bonifica.

L'impasse si è sbloccata ieri dopo un incontro al consorzio, precedentemente rispetto ad un ulteriore vertice in prefettura tenuto l'otto settembre.

Il commissario dottor Setaro si è impegnato entro fine settembre a pagare le mensilità di luglio e agosto e a predisporre un piano di pagamento per gli arretrati contrattuali non riconosciuti dal 2009, divenuti nodo centrale delle questioni dei dipendenti.

«Fai Cisl - e Flai CGIL, sigle sindacali di rappresentanza, avevano precedentemente denunciato il comportamento del

commissario e lo spreco di risorse per l'ente, che continua con le sue decisioni unilaterali a dimostrare poca attenzione alla condivisione delle scelte, soprattutto quando riguardano l'organizzazione del lavoro e dei costi di gestione che continuano ad aumentare.

Pertanto l'assemblea tenuta ieri ha denunciato lo spreco di risorse che l'ente dovrà sopportare, per le numerose convenzioni fatte con professionisti esterni pur avendo le professionalità al proprio interno, per i numerosi noleggi di mezzi fatti senza gara e senza un riscontro sui prezzi di mercato più convenienti, per l'istituzione di una mensa aziendale che comporta ulteriori spese rispetto all'attuale costo che è nullo, per il noleg-

gio dei furgoni che comporterebbe un aggravio di risorse di circa 4.550 euro al mese per il trasporto del personale (attualmente il costo registrato è di circa 7.500 versati all'anno). E tutto questo scrivono i sindacati - avviene con il beneplacido dei funzionari».

Fai e Flai ritengono che in un ente con circa 38 milioni di fondi a disposizione, questo comportamento e questo metodo di gestione sia inammissibile e pertanto chiedono un fermo e forte intervento del governatore.

Lo stop registrato negli ultimi mesi per quanto riguarda gli stipendi, di fatto, registra un impegno ufficiale a chiudere i sospesi, con l'ulteriore impegno a programmare gli arretrati registrati da anni.

Pagani. E' stato arrestato mentre si aggirava per il centro di Pagani come nulla fosse il pregiudicato Alberto La Gatti, sottoposto agli arresti domiciliari eppure sorpreso a zonzo come una persona libera. Due mesi fa finì coinvolto nella maxioperazione antidroga "Charcutier" eseguita dalla procura di Nocera Inferiore, con l'indagine arrivata alla richiesta di giudizio immediato. La Gatti è indagato insieme all'angrese Giuseppe Villani, i paganesi Massimo e Carmine Fortino, Giacomo De Risi di Pagani, i, la paganese Debora Tortora, Gaetano Strino e Giovanni Ferraioli. Il blitz "Sal-sicciaio" nasceva dalle frequentissime ordinazioni telefoniche e dai nomignoli adoperati tra clienti e pusher per ribattezzare lo stupefacente. L'epicentro paganese riguardava il gruppo di spacciatori attivi a Pagani e zone confinanti, con canali di clientela angresi e nocerini ricostruiti dal nucleo operativo unità antidroga dei carabinieri del gruppo territoriale di Nocera Inferiore. Il lavoro investigativo derivava nel maggio del 2014 da una occasionale intercettazione telefonica contro un giro di riciclatori di auto, dando il via ad un anno di intercettazioni per mettere insieme un giro di stupefacenti. Ieri La Gatti è finito in manette per evasione, sorpreso nelle strade del centro di Pagani.